

## **DUE PROGETTI: UNIVERSITÀ DI PADOVA E IZSVE. Li finanzia la Regione** **Nasce la «banca del SarsCov2»** **e si studiano i vari volti del virus**

Studiare da una parte la diffusione del Sars-Cov2 nella popolazione veneta e gli effetti che avrà la campagna di vaccini da gennaio: ci penserà l'Università di Padova con 185 mila euro. E dall'altra parte creare una banca dati regionale in cui custodire l'identikit dei diversi campioni sequenziati del virus presente in Veneto: ci penserà l'Istituto zooprofilattico delle Venezie (con 257 mila euro di spesa, più 223 mila per le Ulss che raccoglieranno i campioni). Sono i due obiettivi per cui l'assessore regionale alla

sanità Manuela Lanzarin ha ottenuto dalla giunta di stanziare 665 mila euro per finanziare i due nuovi progetti.

L'Università di Padova mira in particolare a individuare un campione di 3011 veneti - basandosi sul calcolo che la percentuale di positivi in Veneto oscilla tra l'1,5% e il 2,5% - per costruire modelli precisi e «valutare la modalità di diffusione del virus in relazione alle attuali conoscenze epidemiologiche». E poi, rispetto alla campagna di vaccini che inizierà, «valutando le coperture vaccinali per la

specificata categoria, le classi di età e le condizioni di rischio» fino a «prevedere la valutazione di immunogenicità ed efficacia in un campione di vaccinati».

L'Iszve, l'Istituto zooprofilattico che già collabora con la Regione per sequenziare il SarsCov2, spiega invece che attraverso la caratterizzazione del patrimonio genetico virale è possibile identificare le mutazioni potenzialmente implicate nel grado di virulenza e di trasmissibilità del coronavirus. Non solo: «Con l'integrazione dei dati geneti-

ci ed epidemiologici, è possibile ricostruire il network del «chi ha infettato chi» e monitorare l'evoluzione virale nel tempo come riposta a specifiche misure di controllo (terapie, lockdown), e poi «seguire la diffusione del virus nel territorio ed esplorare l'intricata interazione tra paziente e virus». L'obiettivo finale è «creare una banca dati regionale in cui verranno accolte e analizzate» le sequenze di campioni di virus isolati da tutte le Ulss del Veneto, sia con 20 campioni di archivio sia per quelli di malati curati adesso (15 campioni al mese), divisi per diverse categorie di infezione, di sintomi e di trattamenti farmacologici. ●P.E.

REPUBBLICA

